Avvenire

Data: 16.06.2020 Pag.: 20
Size: 334 cm2 AVE: € 19372.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 98281
Lettori: 246000

# Garzanti svelato dall'occhio sottile di Ferretti

ALESSANDRO **ZACCURI**

Nessun editore del Novecento vanta un patrimonio di aneddoti paragonabile a quello attribuito a Livio Garzanti. Si va da quando, negli primi anni Cinquanta, prendeva a calci le copie della Fiera Letteraria appena consegnate dalla tipografia, fino agli ultimi anni Ottanta, quando si rifiutò di partecipare all'inaugurazione dell'affresco da lui stesso commissionato nella sede milanese di via della Spiga a un preveggente Tullio Pericoli, che già lo aveva ritratto seminascosto da una porta. Non rinuncia a distillare un episodio di vita vissuta neppure Gian Carlo Ferretti, decano riconosciuto della storia dell'editoria italiana che oggi, in occasione del suo novantesimo compleanno, viene festeggiato da Interlinea con la pubblicazione di *Un editore imprevedibile: Livio Garzanti* (pagine 104, euro 12,00). Quasi in sede di congedo, a margine di un'intervista inedita qui presentata per la prima volta, Ferretti racconta che Pier Paolo Pasolini, pur avendo motivi di gratitudine verso Garzanti, preferiva non restare da solo a tavola con lui. Voleva che ci fosse sempre qualcun altro a pranzo e il terzo commensale era spesso Ferretti, che per più di un aspetto può essere considerato l'opposto simmetrico dell'intemperante editore. Tanto quest'ultimo era imperscrutabile e bizzoso, tanto lo studioso – pisano di origine, ma ormai milanese d'adozione – è metodico e pacato. E tale è sempre stato, nella pratica giornalistica come in quella editoriale, nell'impegno universitario e nella sua ampia produzione, all'interno della quale convivono in modo tutt'altro che casuale una sistematica *Storia dell'editoria letteraria in Italia* (2004) e un'inconsueta ma non meno utile *Controstoria dell'editoria italiana attraverso i rifiuti* (2012). Il ritratto di Garzanti rientra nella linea delle monografie alle quali appartiene, fra l'altro, *L'editore Cesare Pavese* (2017), a conferma di una vastità di interessi della quale lo stesso Ferretti ha dato conto in una raccolta tendenzialmente autobiografica, *Il marchio dell'editore*, uscita sempre da Interlinea lo scorso anno. A rendere particolarmente sintomatico l'interesse per Garzanti è la difformità di inclinazioni tra i due, nella quale risulta come amplificata la contraddittorietà latente che, per Ferretti, è in ultima analisi il marchio distintivo della Garzanti guidata da Livio. Nato a Milano il 1° luglio 1921 e morto nella stessa città il 13 febbraio 2015, era entrato giovanissimo e senza troppa convinzione nell'attività editoriale avviata dal padre Aldo, l'industriale chimico che nel 1938 aveva rilevato la prestigiosa sigla dei Fratelli Treves. La riluttanza iniziale si trasformò con il tempo in un coinvolgimento sempre più assiduo, che nel 1954 portò Livio ad assumere la direzione della casa editrice, incarico mantenuto fino alla progressiva dismissione dell'azienda, lungo un processo culminato nel 2006 con l'acquisizione del marchio Garzanti da parte del gruppo Gems. In mezzo secolo di protagonismo editoriale Livio si imbarcò in imprese di altissimo valore culturale e scarso tornaconto economico come l'*Enciclopedia Europea*, trasse vantaggio da iniziative commerciali perfino spudorate (negli anni Settanta il best seller *Love Story* finì in una confezione speciale dei Baci Perugina), diede un impulso fondamentale alla divulgazione con le celebri "Garzantine" e con i "Grandi Libri", conquistò un ruolo rilevante nella scolastica e nel settore dei dizionari, ma anche nel vantaggioso mercato del poliziesco e affini, portando nel nostro Paese – per esempio – lo 007 di Ian Fleming. A questi indizi di un'identità plurima e talvolta ondivaga dedica molta

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Avvenire

Data: 16.06.2020 Pag.: 20
Size: 334 cm2 AVE: € 19372.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 98281
Lettori: 246000

attenzione Ferretti, che si sofferma in particolare su una serie di casi editoriali che videro coinvolti importanti narratori italiani quali Carlo Emilio Gadda (inutilmente sollecitato perché portasse a termine *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*), il già ricordato Pasolini (finito a processo per lo scandaloso *Ragazzi di vita*) e Paolo Volponi (le cui opere divennero oggetto di contenzioso con Einaudi). Solo un accenno, purtroppo, viene riservato alla produzione letteraria dello stesso Garzanti, autore di romanzi eleganti come *La fiera navigante* e di dissertazioni estrose come *Amare Platone*. Sarà un'impressione, ma forse quel caratteraccio ha nuociuto allo scrittore molto più di quanto abbia giovato all'editore.

Per i 90 anni dello storico dell'editoria , esce un suo libro sul grande ed eccentrico editore scomparso

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile